

USA, Fanar e Ucraina: cosa aspetta la Chiesa ortodossa ucraina se Trump diventa presidente

di Konstantin Shemljuk
[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 16 luglio 2024



l'arcivescovo Elpidophoros. Foto: Unione dei giornalisti ortodossi

Secondo molti esperti, Donald Trump diventerà il prossimo presidente degli Stati Uniti. Cosa possono aspettarsi i credenti della Chiesa ortodossa ucraina se tornerà al potere?

Dopo il tentato assassinio di Donald Trump, gli esperti politici di tutto il mondo hanno iniziato all'unanimità a parlare di lui come del vincitore più probabile delle prossime elezioni presidenziali degli Stati Uniti. Il 15 luglio 2024, questa nozione è stata ribadita dal capo dell'arcidiocesi greca del Fanar negli Stati Uniti, l'arcivescovo Elpidophoros (Lambriniadis), che ha sostenuto Donald Trump come candidato alla presidenza. Durante un evento della campagna di Trump a Milwaukee, l'arcivescovo Elpidophoros è salito sul podio e ha offerto una preghiera per Donald Trump. Cosa significa questo per la Chiesa ortodossa ucraina?

Fanar e Biden

Per molti, l'azione dell'arcivescovo Elpidophoros è stata un segno di un cambiamento nella politica del Fanar nei confronti delle autorità statunitensi. Non molto tempo fa, lo stesso arcivescovo Elpidophoros ha sostenuto attivamente l'attuale presidente degli Stati Uniti, Joseph Biden. Secondo lui, "i greco-americani sono sempre stati i sostenitori più ardenti (di Biden)... So che nella persona del presidente Biden, la nostra Chiesa e l'ellenismo trovano un amico nello Studio Ovale".

Nel frattempo, il patriarca Bartolomeo di Costantinopoli ha parlato della sua amicizia con il presidente degli Stati Uniti, affermando che Joe Biden è "un brav'uomo e un grande amico".

Naturalmente, Biden ha ricambiato. Per esempio, ha definito il patriarca Bartolomeo "simile a Cristo". Ha detto che il Fanar poteva rivolgersi a lui per chiedere aiuto su qualsiasi questione. La cosa più interessante è che le parole di Biden non erano solo gesti cortesi verso il Fanar; avevano un solido fondamento. Il patriarca Bartolomeo ha cercato aiuto e il Dipartimento di Stato lo ha assistito, almeno nel risolvere i problemi di Bartolomeo in Turchia.

E ora, dopo tanti anni di fruttuosa cooperazione, i fanarioti negli Stati Uniti improvvisamente fanno dietrofront sostenendo l'avversario di Biden alle prossime elezioni.

Per molti, questo sembra un tradimento o, quantomeno, una fuga da una nave che affonda. Inoltre, considerando che Biden e Trump hanno opinioni radicalmente diverse su molti temi (aborto, sostegno all'LGGBT, politiche migratorie e valori tradizionali), gli analisti affermano che dovremmo aspettarci un cambiamento nella retorica dei fanarioti su questi temi.

Per noi credenti della Chiesa ortodossa ucraina la preoccupazione principale è se la politica statunitense nei confronti della persecuzione della Chiesa ortodossa ucraina da parte delle autorità ucraine farà sì che la situazione cambi a favore della Chiesa.

Fanar e Trump

Sappiamo tutti che Biden ha sostenuto direttamente Dumenko e la sua struttura e, probabilmente con il suo tacito consenso, le autorità ucraine hanno esercitato pressioni sulla Chiesa ortodossa ucraina.

D'altro canto, la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" è stata creata durante la presidenza di Trump, ed è improbabile che lui non fosse a conoscenza di ciò che stava accadendo alla nostra Chiesa subito dopo che Dumenko aveva ricevuto il Tomos dal patriarca Bartolomeo.

Di recente, tuttavia, i sostenitori di Trump hanno affermato sempre più che la situazione nel campo religioso ucraino è scandalosa. Si possono ricordare le dure dichiarazioni di Tucker Carlson, che Trump considerava un potenziale vicepresidente degli Stati Uniti, e di J.D. Vance, che è diventato il candidato.

Per esempio, Vance ha affermato che il parlamento ucraino vuole distruggere la Chiesa ortodossa ucraina, e questo sarebbe una vergogna: "La nostra vergogna è che non abbiamo previsto questo. La nostra vergogna per l'inazione. La nostra vergogna per il rifiuto di usare i miliardi di dollari che inviamo all'Ucraina come leva per assicurare e garantire la libertà religiosa", ha detto Vance abbastanza di recente.

Che cosa abbiamo?

Da un lato, abbiamo relazioni di lunga data tra il Dipartimento di Stato e il Fanar. Per esempio, dopo la fondazione della Repubblica Turca nel 1923, il Fanar ha dovuto affrontare numerosi problemi, che gli Stati Uniti hanno contribuito a risolvere. Durante la guerra fredda, gli USA consideravano il Patriarcato di Costantinopoli un potenziale alleato nella lotta contro l'influenza dell'URSS nel mondo ortodosso.

Nel 2018, il patriarca Bartolomeo ha concesso il Tomos di autocefalia alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e l'amministrazione Trump ha espresso sostegno all'organizzazione di Dumenko, che, dal punto di vista del Dipartimento di Stato, faceva parte di una strategia più ampia per contrastare "l'influenza russa" in Ucraina e nell'Europa orientale. Va anche notato che i diplomatici americani in Ucraina e in altri paesi hanno sostenuto la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" sotto le mentite spoglie della "libertà religiosa" e del "diritto delle comunità religiose all'autogoverno". Tuttavia, per qualche motivo, questi concetti non si applicavano alla Chiesa ortodossa ucraina.

D'altra parte, sostenendo inizialmente la creazione della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" come mezzo per contrastare l'influenza russa, dopo il 2022 gli alleati di Trump hanno iniziato a criticare l'atteggiamento del governo ucraino nei confronti della Chiesa ortodossa ucraina.

Cosa dovrebbero aspettarsi quindi i fedeli della Chiesa Ortodossa ucraina?

Proviamo a rispondere a questa domanda.

Previsioni sul destino della Chiesa ortodossa ucraina dopo una possibile rielezione di Trump

Se Donald Trump vincessesse le prossime elezioni, è probabile che la politica statunitense sulla questione della Chiesa ucraina potrebbe subire ulteriori cambiamenti. Considerando la storia di Trump di decisioni imprevedibili in politica estera e la sua posizione in evoluzione su questo tema, sono possibili diversi scenari (elencati in ordine di probabilità).

1. L'aumento della pressione degli Stati Uniti sulle autorità ucraine per questioni ecclesiastiche

Un'amministrazione Trump rieletta potrebbe aumentare la pressione sull'Ucraina affinché sostenga i diritti della Chiesa ortodossa ucraina. Questa pressione potrebbe includere sforzi diplomatici volti a garantire che il governo ucraino si astenga da azioni che potrebbero essere percepite come repressive nei confronti della Chiesa ortodossa ucraina. Soprattutto di recente, il silenzio sulla persecuzione della Chiesa ortodossa ucraina è stato rotto non solo da giornalisti e avvocati, ma anche dal Dipartimento di Stato, che ha segnalato violazioni dei diritti dei credenti della Chiesa ortodossa ucraina.

2. La mediazione degli Stati Uniti nella "questione ecclesiastica" ucraina

Trump potrebbe tentare di trovare un "trade-off" tra la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e la Chiesa ortodossa ucraina, cercando o l'unificazione di queste strutture o almeno l'allentamento delle tensioni tra di esse. Tali sforzi potrebbero essere visti dall'entourage di

Trump come molto promettenti, in quanto rafforzerebbero la sua immagine di pacificatore e si aggiungerebbero ai suoi "successi in politica estera".

3. La rivalutazione da parte degli Stati Uniti delle relazioni con il Fanar

È meno probabile che Trump rivaluti le relazioni degli Stati Uniti con il Patriarcato ecumenico di Costantinopoli. Tuttavia, potrebbe accadere che, nonostante il sostegno storico al Fanar, l'amministrazione Trump possa assumere una posizione più pragmatica, concentrandosi su interessi geopolitici immediati (per esempio, il rafforzamento dei legami con la Russia) piuttosto che su alleanze di lunga data. È importante capire che gli Stati Uniti agiscono sempre a favore dei propri obiettivi strategici, il che significa che il massimo che potrebbe accadere è un raffreddamento delle relazioni con il Fanar, ma non la loro completa dissoluzione.

4. La continuazione del sostegno degli Stati Uniti alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina"

Lo scenario meno probabile è che i massimi funzionari americani continueranno a sostenere la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Nonostante le critiche alla persecuzione della Chiesa ortodossa ucraina da parte del suo entourage, è dubbio che Trump continuerà a sostenere la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" come contrappeso alla "influenza russa" in Ucraina. La "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" oggi non influenza nulla. Questo progetto è fallito nel nostro paese ed è improbabile che il Dipartimento di Stato faccia degli sforzi per riabilitarlo. Pertanto, l'arrivo di Trump al potere non è per niente nell'interesse di Dumenko.

Conclusioni

La relazione tra il Fanar e gli USA è stata plasmata da considerazioni geopolitiche e interazioni complesse all'interno del mondo ortodosso, su cui il Dipartimento di Stato ha costruito la sua politica. La creazione della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", e ancor di più il comportamento dei suoi rappresentanti in Ucraina, hanno dimostrato che continuare a giocare su queste relazioni è un gioco ingrato e intrinsecamente in perdita. Questa impressione è stata rafforzata dalle successive repressioni contro la Chiesa ortodossa ucraina, che hanno indicato l'inutilità di questo approccio e la sua inopportunità politica.

Possiamo supporre che, con l'evolversi della situazione, l'eventuale rielezione di Donald Trump potrebbe portare a ulteriori cambiamenti nella politica statunitense sulla "questione ecclesiastica ucraina".

Tuttavia, è impossibile dire con certezza quale strategia sceglierà Trump in questo momento. Molto probabilmente, questa strategia dipenderà molto dall'entourage del futuro presidente. A nostro parere, dati i trend e le dichiarazioni già fatte, possiamo parlare della strategia dell'amministrazione Trump per allentare la pressione sulla Chiesa ortodossa ucraina.

Come minimo, prevediamo che gli USA faranno di tutto per dare ai processi religiosi che si svolgono nel nostro Paese almeno una parvenza di legalità e democrazia. Quanto questo renderà le cose più facili per i credenti e il clero della Chiesa ortodossa ucraina è difficile da dire. Il Dipartimento di Stato e il Fanar continueranno senza dubbio a collaborare in una forma o nell'altra. E qui, la posizione del Patriarcato di Costantinopoli è più importante della posizione di Trump, e qualsiasi cambiamento in questa posizione sembra molto incerto.

Ciò che è chiaro è che l'intersezione di questioni religiose e geopolitiche continuerà a svolgere un ruolo chiave nella relazione tra il Patriarcato di Costantinopoli e gli Stati Uniti. Sarebbe molto utile se il Fanar considerasse seriamente i frutti del suo "lavoro" in Ucraina. Forse allora il Patriarcato di Costantinopoli capirebbe che il Tomos non ha portato nulla di buono al nostro popolo.